Telefono 1-11

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-11

Martedì 18 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 169

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi pubblici.

Il nuovo ponte sul torrentello Pontaiba e l'allargameno del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Caslacco, li 11 luglio 1905

Da parecchio tempo un preventivo per la costruzione in cemento armato del ponte sul torrentello Pontaiba (piuttosto elevato) giaceva sul tavolo dell'on. Sindaco di Pinzano, e credesi vi dormirebbe ancora se il Governo, non avesse deciso il proseguimento della ferrovia Casarsa Spilimbergo.

Ma al sullodato Sindaco, non poteva sfuggire che verificandosi il proseguimento di detta ferrovia con una stazione presso il ponte di Ragogna, i comuni di Clauzetto, Vito d'Asio e Forgaria si sarebbero disinteressati alla costruzione del ponte suddetto, non solo, ma che anche il governo avrebbe negato il sussidio dovuto venendo a mancare il requisito richiesto dalla legge, di mettere i suddetti comuni in comunicazione diretta con la stazione più vicina, che ora sarebbe a Spilimbergo.

Quindi d'urgenza, previo invito dei Sindaci di Vito, Forgaria, Clauzetto ad una riunione preliminare (nella quale le assicurazioni dell'impresa bastano, insieme alle lusinghe che alte influenze possano determinare il Governo a concorrere nella metà della spesa e la Provincia per un quarto, a dissipare l'impressione che l'elevatà somma richiesta aveva in essi prodotta) viene proposto ai singoli consigli comunali un ordine del giorno che presso a poco dice:

Il consiglio comunale di..., vista la proposta per la costruzione di un ponte sul Torrente Pontaiba, e la somma richiesta all'uopo, incarica il Sindaco di Pinzano, di fare eseguire un progetto regolare, conforme alla proposta, delega il medesimo per la sua approvazione di fare tutte le altre pratiche necessarie alla più rapida conseguzione dell'obbiettivo.

Si dice che tale ordine del giorno sia già stato votato ad unaminità dai consigli di Forgaria e di Vito d'Asio.

Se tale urgenza può giustificarsi sino ad un certo punto pel comune di Pinzano pei motivi su esposti, non così pei comuni di Forgaria e Vito d'Asio, ai quali quei medesimi e soli motivi dovevano bastare a suggerire la sospensiva su tale argomento, fino a conoscenza del tracciato che seguirà il prolungamento della ferrovia Casarsa Spilimbergo.

A questi motivi, dovevasi aggiungere quello dell'opportunità di fare eseguire da un professionista un controprogetto, sia pure soltanto di massima, non essendo certamente molto consigliabile l'accettare un preventivo, fatto dall'impresa che dovrà eseguire il lavoro.

Ed in tale controprogetto, dovevasi tener presente la vicinanza di ottime cave di pietre, e studiare se non fosse più conveniente la costruzione in pietra.

Secondo i si dice, il ponte in pietra sul medesimo torrente più a monte, sulla strada di Manazzons, ebbe a costare circa cinque mila lire, e si calcola che con tre di questi ponti e forse anche con due soli, si potrebbe attraversare il torrente nel punto in cui si vuole costruire il nuovo ponte, con una spesa complessiva che si ritiene inferiore alle diciotto mila lire, cioè la metà di quanto è stato richiesto dalla suaccennata impresa.

Ma oltre a ciò, (ed appunto in vista della costruenda ferrovia, che lo renderebbe quasi inutile) resterebbe a studiarsi un'altra possibilità, e cioè quella di risparmiare tale ponte, sostituendolo con una carreggiata di grosse pietre legate tra due file paralelle di pali infissi nel letto del torrente, sulla quale spargagliandosi l'acqua, il passaggio sarebbe possibile con qualunque piena.

* * *

Ci consta ancora che venne presentato all'approvazione dei comuni di Pinzano e di Ragogna, l'allargamento di cinquanta centimetri per parte del piano stradale del costruendo ponte di Pinzano.

Di tale lavoro ebbimo occasione di vedere un disegno dell'impresa ed una nota colla relativa domanda. Tale allargamento consisterebbe in una semplicissima cornice (listello e guscio) di cimento dello sporto di cinquanta centimetri per altrettanta altezza, dimodochè con un metro cubo di beton se ne possono costruire circa sei metri lineari.

Siccome per tale lavoro si erano chieste venticinque mila lire, essendo il ponte lungo circa duecentocinquanta metri, e quindi avendosi cinquecento metri di cornice, il suo *costo lineare ammonterebbe a lire cinquanta, vale a dire, trecento lire per metro cubo.*

Naturalmente che con simili prezzi unitari, si può arrivare facilmente alla somma preventivata pel ponte sul torentello Pontaiba, per cui domandasi, quale convenienza ci sia ad adoperare nei nostri paesi il cemento in luogo della pietra.

Ci si dice, che ai suddetti Consigli si propose in luogo del pagamento in denaro, la concessione per altri tre anni del pedaggio all'impresa costruttrice, prolungando così tale delizia medioevale.

Questa nuova forma di pagamento sarebbe stata presentatata insieme alla riduzione a ventiuna mila lire del preventivo, e però non abbiamo alcuna base sicura, per stabilire se la riduzione sia reale od apparente.

Ci resta però da rilevare ancora un altro fatto.

L'iniziativa dell'allargamento del piano stradale, era partita da S. Daniele, ed erasi chiesto l'allargamento di un metro per parte per formarvi due piccoli marciapiedi pei pedoni.

L'impresa nella suaccennata nota rispondeva che *ragioni statiche* impedivano di portare a tanto l'allargamento, e proponevasi quindi di ridurlo alla metà coll'espediente della minuscola cornice.

Che la statica del ponte potesse venir compromessa da una appendice così insignificante, ci parve dapprima strano, e però dopo aver visto sopraluogo il sistema di costruzione, e specialmente le imposte degli archi, ci venne il dubbio che l'impresa potesse aver ragione, e secondo noi i comuni farebbero molto bene a rinunciare ad ogni allargamento, se non altro per evitare ogni responsabilità in caso di un eventuale disastro, che non sarebbe del resto il primo negli annali delle costruzioni in cemento armato. (1)

D'altronde è inutile che il ponte abbia ad avere una larghezza superiore a quella delle strade di accesso, che se la statica del ponte può venire compromessa, da un piccolo allargamento per pedoni, tanto più verrebbe compromessa, dal passaggio di una ferrovia, sia pure economica, che sola potrebbe giustificare l'allargamento ultimamente proposto.

Siccome poi non si può pretendere che in seno ai singoli consigli comunali dei nostri piccoli comuni, vi sia piena competenza in ogni materia, e siccome purtroppo non vige sempre la buona norma di sottoporre previamente all'esame di specialisti i vari problemi; così resta alle Autorità tutorie, il grave compito di vagliare le delibere comunali affinchè il *denaro pubblico venga speso bene e con ponderazione,* e noi ci auguriamo che in ciò non abbia mai venir meno il loro rigore, specialmente quando si tratta di *delibere dalle quali possano derivare cause,* che troppo spesso tornano a danno e disonore dei comuni, lavori troppo precipitati o modifiche a lavori in corso, colle quali si rendono inutili deludendole, tutte le cautele prese per l'approvazione dei progetti primitivi.

Rileviamo ancora l'opportunità che i lavori pubblici venissero spesso ispezionati, in corso di esecuzione, da apposito e competente personale che avesse il compito di controllare la direzione ed esecuzione degli stessi, non solo, ma anche di constatare le eventuali deficenze dei progetti, e porvi a tempo ripare.

Rossi Silvio geometra

(1) Sembra che gli altri comuni del consorzio in seguito ad esame maturo abbiano già rinunciato al proposto allargamento che venne perciò ripresentato nella nuova forma ai comuni di Pinzano e Ragogna.

Le liquidazioni ferroviarie e i socialisti.

Roma, 17. — *L'Avanti,* nel suo articolo di fondo, dichiara che alla Camera, quando si tratterà della questione delle liquidazioni ferroviarie, il gruppo socialista si opporrà con tutti i mezzi alla approvazione del relativo progetto di legge.

Gli scarsi deputati che si trovano a Montecitorio hanno però accolta con ilarità la proposta dell'onor. Ferri di ricorrere all'ostruzionismo.

Qualcuno osserva che se Ferri farà l'ostruzionismo, la Camera, per rappresaglia, approverà l'autorizzazione ad arrestare Ferri e Todeschini, per le note condanne.

Si nota inoltre che l'attuale regolamento, pur non avendo le armi necessarie per combattere l'ostruzionismo parolaio, ha quelle atte a reprimere l'ostruzionismo a base di violenze, accordando facoltà al Presidente di espellere anche colla forza i deputati disturbatori.

— *L'Agenzia Italiana* osserva che le liquidazioni ferroviarie sono questione d'interesse nazionale. Tale questione non si presterà certo a provocare una crisi, trattandosi poi anche di questione essenzialmente tecnica.

— Ieri fu giornata di discussioni e trattative: in seno della commissione che esamina il progetto di nuove convenzioni coll'Adriatica per l'esercizio delle meridionali, alla cui seduta intervennero anche i ministri Ferraris e Carcano; fra il comm. Borgnini direttore generale dell'Adriatica e gli stessi ministri; fra il ministro Ferraris e i funzionari dell'ispettorato ferroviario.

In Italia e fuori

— I quattro o cinque malandrini che assaltarono nella sua casa, in Portici, presso Napoli, l'ammiraglio Mirabello, sono stranieri: certo Giseu d'anni 22 olandese, Giovanni Cono svizzero, Carlo Bernard svizzero e Schlud austriaco, tutti fra i 17 e i 23 anni, meno l'ultimo che ne ha 37. Un quinto, pare francese. L'ammiraglio e sua moglie vanno migliorando dalle non gravi ferite riportate.

— Per le ultime chiassate repubblicano-socialiste di Roma, le quali condussero a una sessantina di arresti, si ebbe ieri al Tribunale di Roma il processo per direttissima contro diciotto arrestati. Tre furono condannati; gli altri assolti.

— Si ritiene perduta ogni speranza di salvare il deputato repubblicano Ettore Socci, affetto da cancro alla gola e da nefrite.

— A Torino è morto il cav. Martiny, il terzo dei gravemente feriti nell'accidente automobilistico che ieri narrammo.

— Il famoso Palizzolo, quel dell'eterno processo per l'assasinio del comm. Notarbartolo, si presenta candidato nelle elezioni provinciali di Palermo, volendo rientrare nella vita pubblica.

Dalla Russia.

Due altre navi ammutinate.

Pietroburgo, 17. Corre voce che l'equipaggio della corazzata *Alessandro III* si sia ammutinato a Cronstadt ed abbia preso il largo senza gli ufficiali.

Il malcontento manifestatosi a bordo dell'incrociatore *Minin* continua. L'incrociatore si trova sotto il tiro dei cannoni dei tre forti di Revol i quali apriranno il fuoco nel caso che l'incrociatore volesse partire.

La "Patria", a San Giorgio di Nogaro, si vende presso il ristorante Zampi alla Stazione.

Da Gorizia.

— Inaugurazione del vessillo dell'Unione Ginnastica.

La festa celebratasi ieri dall'«Unione Ginnastica» è una di quelle che non si dimenticano, che lasciano un'impronta indelebile nel cuore, che segnano una fulgente pagina di storia cittadina; perchè attesa da anni, preparata con affetto e con amore, nutrita di quel sano entusiasmo che è ben raro di trovare nell'apatica vita quotidiana; perchè la nostra «Unione» seppe e volle rialzate le proprie sorti e vi riuscì presentando oltre un centinaio di ginnasti bene addestrati e meglio istruiti, devotamente affezionati al sodalizio patriottico cittadino; perchè educando il fisico, non trascurò il morale mercè l'opera zelante della Direzione e la saggia valentia del maestro prof. Aldo Boiti coadiuvato dalla sig.na Adele Persa e dal signor Ernesto. Fabretto — perchè l'inaugurazione del sociale vessillo, opera più che ammirabile della distinta signora Eugenia Budau-Doria e dalle gentili signorine Maria Piani, Lisetta Orzan, Elsa Pinaocig, Marianna Papis e Maria Miani, era una rivendicazione, una risurrezione morale condizionata alla risurrezione materiale ed istruttiva delle sezioni ginnastiche era il completamento, il coronamento di tutte le aspirazioni, di tutte le fatiche.

Ed esso finalmente brillò al sole folgorante di luglio, freneticamente applaudito da migliaia e migliaia di goriziani, da centinaia e centinaia di ospiti convenuti fidenti, forti e superbi dalle rive dell'Adriatica *«mare nostrum»!*

Salutata dall'Inno dei ginnasti sfilanti nei loro eleganti costumi di fronte al palco delle rappresentanze, che eseguirono la cerimonia dell'infissione dei chiodi, alle 11 precise sventolò superba e ricca, con a fianco il labaro della Società pascutina, mentre l'applauso lungo, insistente, assordante per parecchi minuti segnò il diapason dell'entusiasmo caldo e sincero.

Il presidente sig.r Bombig disse uno splendido discorso, ricco d'idee, elegante di forma, interrotto spesso da frenetici battimani; seguì il rappresentante del Civico Consiglio Comunale II. aggiunto D.r Bader pure applaudito la signorina Consuela Fumis di Trieste che comandava le allieve della «juventus» regalò al nuovo vessillo una spendida ghirlanda d'oro dono delle sue compagne accompagnata da una pergamena con dedica affettuosamente patriottica, quindi il portabandiere sig. Giuseppe Brumatti (reduce da pochi giorni dalla sua breve prigionia politica) scese dal palco, preceduto dalla Banda e seguito dai Ginnasti e dalla folla percorse col vessillo alcune vie della Città e lo riportò in palestra.

Devo aggiungere che la piazza della Ginnastica era magnificamente addobbata su disegno dello cultore signor A. Bittesnich; ed i lavori assunti dalla Ditta Bramo eseguiti inappuntabilmente del falegname Stefano Devetag. La signora Budau Doria che lavorò il ganfalone in ago-pittura su disegno dell'architetto goriziano signor Braidotti, non potè presenziare la festa causa la morte del padre in questi giorni avvenuta a Trieste, dove la Direzione e le signorine coadiutrici le inviarono affettuosissimi telegrammi. Le signorine Maria Piani, Lisetta Orzan, Marianna Papis e Maria Miani, che assistevamo in un apposito palco, furono presentate dalla Direzione di magnifici mazzi di fiori e dal distintivo sociale in oro.

* * *

Al banchetto tenutosi nelle sale del Caffè al Teatro addobbate artisticamente dai signori R. Gorian e A. Unatysin e servito anzi con squisitezza e lusso dai signori fratelli Piva e dal sig. Giulio Capperoni, romano, inteevennero un centinaio di persone fra soci ed invitati e parlarono i rappresentanti delle locali società, i signor Spadon rappresentante l'associazione «Patria» di Trieste, il rappresentante la Società ginnastica di Parenzo sig. Depangher ed il vostro perito sig. Antonini, il quale funse pure, col maestro A. Daldan e sig. Eug. De Fiori, da giurato alle gare.

Le gare finali, l'accademia e le premiazioni terminarono alle 23, fra il più schietto entusiasmo e la più fraterna amistà fra vinti e vincitori, che si sentivano tutti fratelli, tutti italiani.

* * *

La festa di cui parla qui il nostro corrispondente, ci richiama più vivace alla mente e al cuore un'altra festa patriottica — risalente al 15 settembre del 1889 — nella quale anche s'inaugurava un vessillo: quello della Società ginnastica goriziana. Fu giornata di santi entusiasmi. La polizia contribuì ad acuirli con alcune lievi vessazioni: coll'impedire, per esempio, che i soci della Società ginnastica udinese, accorsi al fraterno invito, comparissero in pubblico fregiati del loro distintivo; la luogotenenza, dell'«intervento udinese» colse pretesto per dichiarare lo scioglimento della Società. Ma gli entusiasmi non si spengono; ma dalla Società disciolta nacque ben presto l'Unione che ora vive e si alimenta degli stessi ideali, degli stessi entusiasmi.

Degli uomini che in quella solenne festività patriottica emersero, e che ora più non sono, ricordiamo due soli: il podestà di allora, Maurovig; il successore di lui, Venuti. Entrambi, in quel giorno memorando, ebbero parole nobilissime d'incitamento ai giovani, a tutti gli italiani che la gentile Gorizia hanno per Patria adorata...

Ora giacciono entrambi sotto le zolle del Patrio suolo. Possano i loro spiriti, che l'età e il contatto diuturno con le tristi realtà della vita avevano resi prudenti; possano i loro spiriti, assieme a quello indomato di tanti altri nobilissimi goriziani, pure acesi nel sepolcro, illuminare e guidare le generazioni che s'incalzano. La vita di un popolo si collega alla sua storia, donde trae la fede e le energie per vincere.

— Anche in questa circostanza la polizia volle mostrare che a qualche cosa serve: Così, come ai funerali del dott. Venuti aveva proibito i nastri tricolori alla ghirlanda della Associazione italiana di beneficenza; proibì ai ginnasti parentini di portare spiegato il loro vessillo, sabato, al loro arrivo.

Una poesia della Regina Elena

sulla guerra.

Una rivista berlinese pubblica la seguente poesia, sulla guerra russo-giapponese, recante la firma di **Elena Regina d'Italia.** Ne diamo la versione letterale:

— Al principe disse la principessa:
«Di, non è la guerra orribile?
Non è orribile questa lotta?
Questo massacro di uomini,
Che sulla terra irrorata di sangue,
Sanguinanti anch'essi di mille ferite,
Gementi giacciono abbandonati sul campo,
E la vita, la loro vita si giovane
Esalano, lontani dalla patria?
Di, non è la guerra orribile?
Non è orribile questa morte?
Ah! e non muterà?
Non verranno i tempi
Che finiranno gli errori della guerra?
Non verranno i tempi
Che ci sorrida eterna la pace
E la patria, nostro amore,
Non domandi più vittime sanguinose?»

* * *

Così parlò la giovane Principessa
Al Principe, dal fondo dell'animo.

* * *

Egli non diede risposta.
Nessun'altra risposta egli diede
Che stringerle le mani,
Le mani tenere e bianche,
Che leggermente tremavano nelle sue.
E la condusse verso la finestra,
Verso la finestra del suo Konak.

* * *

Egli si chinò verso la piazza del palazzo
Dove tanti bambini giocavano.
«Guarda quei fanciulli che giuocano,»
Disse il Principe alla Principessa,
«Osserva come in pacifici giuochi, giulivi
Infiammate le guance,
Brillanti gli occhi,
Loro palpitano i cuori di gioia!
Vedi come solo nobile piacere
Ricolma le anime loro contente!
Ma, ahimè, che vedo io?
Laggiù comincian a lottare,
A riprendersi con aspre parole.
Eh! — o, vedi dunque, o diletta:
Quelli che finora stavano così bene insieme
Eccoli prendersi per i capelli!
Osserva: si formano dei partiti,
Ognuno ora colpisce il compagno.
Quelli sono fanciulli. E credimi, o diletta,
I nostri popoli son anch'essi fanciulli.
E finchè rimangono fanciulli,
Non avranno pace,
La pace sarà impossibile!»

* * *

Così parlò il Principe. La Principessa
Udì attenta poi domandò:
«Guarda laggiù un ragazzo
Che se ne sta a parte e ridendo
Fa da spettatore alla lotta accanita.
Perchè dunque, dimmi o diletto,
Perchè non lotta anch'egli, quel là?»

* * *

E il Principe: «Perchè è il più forte.
Così vogliamo anche noi cercare
Di essere presto i più forti;
Perchè al più forte soltanto, o diletta,
Sorride la pace sulla terra».

Elena regina d'Italia

APPENDICE 32

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

Per lui era una gioia aver Lillie, ma per la sua *padrona* Mrs. Pricce? La nipotina aveva una governante, una buona e gentile indiana, come separarnela, e d'altronde come condurla da Mrs. Pricce, che odiava non solo gli zingari, ma i negri? Oh se potesse vivere Ellen! Ma la suora scuoteva il capo. E purtroppo, la fine venne, quindici giorni dopo l'arrivo del dottore. Quando, la mattina, egli andò dalla malata, trovò Lillie, tutta bianca nel suo accapotoio, inginocchiata presso il letto, che baciava la mano inerte, ella udì il passo dello zio, ma non si mosse. Solo quando la suora chiese al dottore se la bimba dovesse restare lì si risolse e disse: — Zio, non mandarmi via dalla mamma.

La morente udì e mormorò: — Lasciatela, qui, vicino a me.

Per qualche minuto tutti tacquero, poi Mrs. Danvers, aprì gli occhi, vide il fratello e sorrise. — Addio, Roger, ti raccomando la mia Lillie, l'affido a Dio e a te...

Il dottore non rispose. Con inaspettata energia, la morente disse ad alta voce: — Lillie, mia cara Lillie, dammi un bacio... — Tutti piangevano.

La suora sollevò la povera testa, e la bimba baciò a lungo le labbra sbiancate. Poi la testa ricadde e la vita sfuggì, mentre il sole salutava coll'ultimo raggio lo spegnersi di quella nobile esistenza.

La bambina non poteva credere che la morte fosse così ed esclamava: — Mamma, svegliati, parlami, mamma!

La buona negra la circondava colle sue braccia amorose dicendole: — Miss. Lilian, la cara mamma è andata a Dio e sarebbe desolata di sapervi infelice.

Allora Lillie, s'alzò e si rivolse allo zio, gli occhioni azzurri pieni di lagrime:

— Dimmi la verità, tu, zio, la mamma è morta?

— Sì, cara. Ma è in cielo. Tu non vorresti che ritornasse in terra per soffrire ancora tanto, no, non è vero, Lillie?

La bambina tacque pensierosa, ma poi le lagrime cominciarono a scorerle, amare, e si gettò fra le braccia della negra.

— Le lagrime la solleveranno, povera piccina — disse il dottore — conducetela fuori.

Egli dopo un ultimo sguardo a quel pallido viso tanto amato, lasciò le suore agli ultimi tristi doveri e tornò all'albergo pensando che non aveva altri al mondo che la piccola orfana. Ellen Danvers aveva lasciato in ordine perfetto le sue cose ed il fratello trovò subito il testamento del cognato. La povera signora fu sepolta nel Cimitero inglese e il dottore e Lillie lasciarono del danaro perchè quella cara tomba fosse sempre fiorita e ne vollero la fotografia.

Qualche giorno dopo il dottore, la nipote e la buona negra partirono per l'Inghilterra. Lillie così vestita a lutto pareva ancora più debole e delicata ed il visino bianco dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro spiccava sul crespo nero. Ma era bimba ed i bimbi dimenticano presto così che in breve, pur ricordando la sua buona mamma ritornò serena. Durante il viaggio il dottore guadagnò il suo cuore e fu tanto felice d'aver con sè quella piccola fata bionda, che pur avvicinandosi alla riva inglese si sentiva il coraggio di affrontare Mrs. Pricce malgrado la nuova ospite e l'afa negra.

CAPITOLO XIX
Zio e nipote

Il dottor Graham sedeva a colazione nel ridente salottino da pranzo della sua casa di Burnsley.

Erano passati quattro anni dal giorno in cui s'era condotta seco da Malta la nipote. Egli appariva ora mutato, e la sua fisonomia esprimeva una soddisfazione quasi completa.

Rispose con un sorriso allegro al saluto della bella giovanetta che entrava, allora.

— Buon giorno, zio! Non mi hai aspettata oggi! Sono proprio cattiva d'essere sempre in ritardo e tu mi hai punita cominciando prima di me — gli gettò le braccia al collo, baciandolo, affettuosa e gentile.

Lilian Danvers aveva tredici anni. I quattro anni passati a Burnsley l'avevano irrobustita; era cresciuta molto e divenuta sana e rosea. Si sedette, guardò dalla finestra esclamando:

— Oh zio Roger, che bella giornata per andare a Woodlands! Sai viene anche Miss Auberry a condurre la nipotina? Non vedo l'ora di vederla! Bertha Cameron dice che è tanto bella, che tra i capelli e gli occhi così neri da parere una zingara!

— Anche Miss Auberry viene, Lillie?

— Sì, zio. Lady Felmor me lo disse ieri. Se tu sapessi quanto è cara! io le voglio tanto bene.

— Ma come, se non l'hai veduta ancora? domandò il dottore pensando ad Ester.

— Ma non parlavo di Miss Auberry, zio, — disse Lillie — credo che amerò subito anche quella, se è vero tutto ciò che si dice di lei!

Vi fu una pausa. Lillie aveva cominciato a mangiare e lo zio riandava al passato luminoso. Fra i ricordi spiccava soave la figura di Ester Auberry. L'avrebbe incontrata ancora; come si sarebbero riveduti?.. che impressione avrebbero provato dopo tant'anni?

Guardò Lillie che mangiava in silenzio, col visetto nascosto dai bei riccioli biondi che scendevano lunghi alle tempia.

No, ora non poteva far sua Ester, anche se fosse sicuro di venire accettato. E poi, avrebbe ella ancora acconsentito a cambiare il suo bellissimo Auberry Park con la casetta in cui egli viveva dall'infanzia?

Scosse il bel capo pensoso con un mesto sorriso... era sempre stato un sognatore lui!..

— A che cosa pensi, zio?

— A tante cose bimba... che non sono più!...

— Oh non darei un penny per i tuoi pensieri!

— Hai ragione Lilly!.. — e continuò a sorridere forzatamente — ora devo andare alle mie terribili medicine!.. hai finito?

— Oh zio, ti prego, aspettami, domani sarò pronta più presto, vedrai! Dunque zio si va oggi a Woodlands? Lady Felmor conta sulla tua presenza. Noi ragazzi andiamo per il pranzo, per starci di più. Vado coi Cameron, hanno preso una carrozza e mi vogliono con loro.

Continua

Richiedete sempre la VICHY FABRIS sterilizzata in sifoni e bottiglie

Arta.

— Venti anni dopo.

Sembra il titolo di un romanzo inverosimile: si tratta invece di un fatto storico della più cruda verità. Compiono adesso 20 anni dalla morte di Giovanni Laicop, che, spirito illuminato e benefico, lasciò buona parte delle sue sostanze per l'istituzione di una Mansioneria a beneficio della istruzione civile e religiosa dei fanciulli di Arta. E' da notarsi che questo capoluogo non ha un edificio scolastico, ma due infelici e indecorose aule prese in affitto; manca pure di una canonica per abitazione del prete. Ebbene, sorse il progetto: nel palazzo Laicop, opportunemente ridotto, si possono collocare le due aule scolasticee spaziose piene di luce e di aria, e le abitazioni per i due insegnanti e pel sacerdote. Contro questo progetto sorsero non so quanti oppositori più o meno interessati; si oppose anche l'autorità scolastiche, che agitando al vento un fascio di leggi di regolamenti di circolari scolastiche, fece vedere che il progetto è irrealizzabile, perchè le due aule non risponderebbero a tutte quelle rigorose esigenze pedagogiche che le sullodate circolari regolamenti e leggi severamente prescrivono...

Curiosa questa severità, mentre da qualche decennio insegnanti e scolari devono languire in locali antigienici, incivili, indecenti!

Anomalie dello Zeruttiano *imperial regolamento!*

Invece si progetta un edificio scolastico *ex novo*. Sia il benvenuto, quando verrà!

E il lascito Laicop? In 20 anni non si è saputo dare esecuzione alla volontà del benefattore. La casa è sempre chiusa, lavori di riparazione non si fanno, le imposte cadono, i soffitti crollano, entra l'acqua dai tetti e dalle finestre, il legname marcisce, le mobiglie, si sfasciano: tutto è in deperimento, siamo quasi alla vigilia di uno sfacelo generale!..

Fu invocata una inchiesta dal Prefetto; furono invocati provvedimenti, ma sempre inutilmente. Ma che cosa fanno queste autorità di tutela? Le autorità tutorie sono abbastanza occupate a discutere con grande interesse se si deva permettere a Tizio di aprire una finestra, si si devono tassare a Caio, quattro vacche invece che otto, se si deve concedere a Sempronio una pianta un palo o che so io. — Queste bazzecole, che vedo settimanalmente stampate nei giornali della Provincia e di Venezia, sono ben più importanti del Palazzo Laicop, destinato un giorno o l'altro ad andare *in maserie!*...

E così, la Mansioneria Laicop, l'unico ente morale di carattere scolastico ch' esista in Carnia, è condannato a scomparire quasi prima di nascere; e ciò per colpevole noncuranza delle nostre e delle autorità tutorie.

Gemona.

— Settantaotto donne denunciate per furto.

16. I carabinieri di questa stazione continuano a denunciare per furto qualificato le donne di Pioverno (Venzone) che si recano a sfalciare l'erba su alcune proprietà private del monte S. Simeone. Le denuncie sino ad oggi hanno raggiunto il numero di 78 e nè accennano ad arrestarsi lì, poichè lo sfalcio pare non sia ancora terminato.

Il posto dove le Piovernesi si recano a far erba si trova tra i due rivi di *Danne* e di *Pissarol*, del monte S. Simeone, posto che i comunisti di Bordano vendettero nel 1902 ad alcuni frazionisti di Pioverno.

E' ancora pendente presso questa pretura con processo intentato contro alcune donne Piovernesi, accusate degli stessi furti qualificati, perpetrati a danno di proprietari della stessa frazione, e commessi l'anno scorso pressapoco in questo mese. Venne rimandato solo perchè alcuni proprietari si trovano all'estero.

Non è poi vero, come asserisce il corrispondente della *Patria* di Venzone, che i carabinieri sarebbero sul posto non per l'arresto dei ladri, ma per loro difesa; essi si trovano colà per difendere i proprietari, che, oltre al soffrire un danno materiale vengono anche indirettamente minacciati. Sappia poi che le autrici per furti sono tutt'altro che protette dai carabinieri; la benemerita arma si astiene dall'arrestarle per non provocare disordini, data la eccitazione degli animi dei Piovernesi.

Spilimbergo.

Soffitto che crolla

un ragazzo ferito nel sonno.

Luigi Artini, di anni sedici figlio al sig. Regolo, proprietario del *caffè al manego*, mentre dormiva veniva coperto dalle macerie del soffitto della propria stanza da letto che crollava per due metri sopra il letto del ragazzo.

L'Artini fu soccorso dal padre.

Riportò due ferite al capo guaribili in una quindicina di giorni.

— Per la nomina del medico. Ieri alle 17 ebbe luogo una riunione di Consiglieri Comunali. I presenti erano tredici.

Si trattò circa la nomina del medico che seguirà nella seduta delle 18 d'oggi martedì.

Cercai d'interpellare qualche consigliere ma nulla o poco potei sapere. Stando al *si dice*; pare che nulla ancora si sia concretato.

I paesi si fanno parecchi nomi fra i sette proposti dal Consiglio sanitario, e fra i più quotati sono: dottori Caporiacco, Bidoli e d'Andrea.

S. Daniele

— I ladri in chiesa.

17. — Sopra un'amena collina, che s'erge, quasi a picco, sulla sinistra sponda del Tagliamento, poco discosta dal punto dove maestoso, nell'imponenza delle sue arcate, grandeggia il ponte in cemento armato, giace la solitaria chiesuola di S. Pietro di Ragogna. E' una località incantevole, che inspira un senso di poetica ammirazione, per i ridenti e svariati panorami, svolgentisi in una festa gioconda di verde e di luce, tutt'all'intorno. Pare che l'amenità del sito attragga anche le simpatie di alcuni ignoti, i quali, prescelgono le ore notturne, per adempiere i loro poco devoti esercizi non religiosi.

Infatti, ier notte, salirono con una scala a piuoli sul tetto della chiesa, e scoperchiatolo, in parte, proprio al disopra del pergamo, colla medesima scala, dall'apertura così praticata, calarono nell'interno della chiesa, la rovistarono in tutti gli angoli, ne scassinarono le cassette delle elemosine, che trovarono vuote, ed infine, forzata la serratura d'un armadio, in cui si custodiscono i paramenti sacri, non trafugarono che l'anello di S. Pietro, oggetti di poco valore, ed una lira in danaro.

Alle quattro di stamane, il figlio del santese, recatosi a suonare l'avemaria, s'accorse dei poco fedeli visitatori della chiesa, e, spaventato, corse a darne notizia nel vicino paese. Ma intanto i malandrini ebbero tutto l'agio di svignarsela per la via d'onde erano entrati e prendere il largo.

Anche l'inverno scorso quella romita chiesuola, fu visitata dai ladri, che vi ritrarono il denaro delle casette per l'elemosine: denaro che, da quella volta, il curato di S. Pietro, porta, per maggiore sicurezza, ogni sera in canonica.

Il fatto è stato, oggi stesso, denunziato da quel curato alla benemerita arma.

S. Giov. di Manz.

— I funerali della vittima del fulmine.

17 luglio. — Ieri mattina seguirono i funerali della povera giovane Maria D'Osualdo, orribilmente colpita dalla folgore in aperta campagna, nel pomeriggio di venerdì passato.

Tutto il paese, e così quelli dei dintorni, con uno slancio unanime di affetto, accorsero ad onorare la salma della cara estinta e a inalzare preci a Dio per l'anima sua.

Verso le 10, levata la bara, si formò il corteo funebre, preceduto dalla croce. Dietro, venivano gli alunni e le alunne delle scuole elementari del capoluogo accompagnati dai loro insegnanti. Seguiva la banda di Premariacco, che, diretta dal bravo maestro Cocolo, eseguì alcune marcie funebri, rendendo più solenne la imponente dimostrazione. Venivano poi i cantori che eseguirono per bene un *Miserere* in falso bordone del Candotti.

Inanzi alla bara erano tutti i sacerdoti della Parrocchia.

Poi dodici giovani biancovestite si davano il cambio per portare la salma seguita da uno stuolo di altre ragazze pure vestite di bianco.

Dietro il feretro notai: il conte Antonio di Trento, il sig. Tenente di Gioia con un drappello di guardie di Finanza la Società di Mutuo soccorso di S. Giovanni con bandiera e corona, il sig. De Michelini Vincenzo, Podestà di Mariano (Friuli orientale) il signor Feruglio Antonio di Visinale, il sig. Cristini Antonio Ricevitore del Dazio di Manzano, e molti altri che mi duole non poter ricordare;

Parecchie le corone, fra le quali ricordo quella della famiglia Bigozzi, del sig. Agostino Morelli, della famiglia Perocco, del sig. Bosco Giovanni di Dolegnano, della signorina Braida Sofia, delle sorelle Ines e Palmira Don, delle signorine Ester Mattioni e Pamela Forte, e delle amiche della povera morta, che in tal modo le vollero dare un segno pietoso del loro affetto.

Giunti alla chiesa, fu cantata una messa funebre con buona interpretazione, e poscia, riordinatosi il corteo, si procedette al Cimitero fra il suono mesto della banda e il canto del *benedictus* pure del Candotti.

Questa solenne dimostrazione di affetto valga a lenire il dolore della povera famiglia d'Osualdo, a cui mando le mie più sincere condoglianze.

S. Vito al Tagliam.

— Delizie ferroviarie.

Da qualche tempo il diretto della sera, che da Venezia giunge a Casarsa (linea Treviso), non porta generalmente il sacco della corrispondenza di S. Vito. Anche ieri e l'altro ieri ebbe a verificarsi tale inconveniente.

L'apposito incaricato si recò con vettura, come di consueto, alla stazione di Casarsa per ricevere il sacco, ma ritornò invece... colle pive.

In tal modo i sanvitesi sono privati delle lettere, cartoline, ecc., non solo, ma anche dei tanto desiderati giornali.

Innumerevoli e giustificati i lagni.

— Bagnanti senza costume.

Quattro giovanetti sui quindici anni, non soltanto entravano in acqua senza neppure... una foglia di fico; ma ne uscivano e restavano alla vista di tutti così, senza «nessun costume». Furono, dopo un servizio di appostamento, dichiarati in contravvenzione.

S. Maria la Longa.

— Nomina del Sindaco e della Giunta.

Domenica 16 corr. il consiglio comunale, all'unanimità meno uno, confermava a Sindaco il sig. Giuseppe Morelli - Rossi; ad assessori effettivi l'avv. cav. Arnaldo Plateo e cav. uff. dott. Carlo Turchetti; ad assessori supplenti il co. dott. Pio di Brazzà e co. Vittorio di Colloredo - Mels.

Budoia.

— Consiglio comunale.

17. — Ieri, adunavasi il Consiglio pella nomina del sindaco e degli assessori. Con voti 13, (schede bianche 7) riescirono eletti: sindaco Bernardis Felice; membri effettivi della Giunta: Del Zotto Domenico Besa Giovanni, Besa Felice e Busetti Fortunato; supplenti: Burigana Pietro e Fanna Costante.

Forni di Sopra

— Decesso.

16, — *(Varmost.)* — Oggi alle ore 15 cessava di vivere, dopo un mese di dolorosa malattia, *De Santa G. Batta*, amato padre del nostro R.mo sig. Parroco. Aveva 82 anni. Ecco sparire una maschia figura del vecchio stampo! Era uomo probo, intelligente economo e laborioso, amato da tutti. Coprì per 17 anni la carica di consigliere; la maggior parte dei quali fu assessore anziano. Fu anche per moltissimi anni presidente della Congregazione di Carità. Prese parte ai combattimenti contro l'Austria nel 1848 al Passo della Morte e a Visco.

Al nostro amato Parroco in specie ed al fratello che hanno perduto in sì affettuoso padre l'ultimo dei loro affetti, le mie più vive condoglianze.

Maniago.

— Pro erigenda Eclesia.

(Italo). — S'è formato qui un comitato allo scopo di promuovere, per l'otto settembre p. v. una gran festa a beneficio dell'erigenda chiesa nuova incominciata sin dallo scorso anno.

Il programma delle feste non si conosce ancora; ma da quanto ho potuto raccogliere, sarà attraentissimo. Avremo fra altro una grande Pesca di beneficenza. A questo scopo anzi il Comitato ha diramato in larga copia una lettera circolare per i regali che non mancheranno di sicuro; come è a sperare, non mancherà un concorso grandissimo di gente da tutte le parti e un bell'introito.

Venzone.

— Teatralia e ricorsi.

(*Cicro*) 17. — Ieri sera il sig. A. Pane ed alcuni dei nostri bravi dilettanti, nella sala Di - Bernardo, rappresentarono il dramma «*Il lupo di Mare*» e si terminò lo spettacolo con un brillante monologo «*Condensiamo.*»

Numeroso e scelto pubblico plaudente. Un bravo ai nostri dilettanti e buona fortuna alla famiglia del signor Pane.

— Gli insegnanti di questo comune ricorsero alla Giunta P. A. perchè anche dalla nostra Amministrazione vengano pagati gli aumenti stabiliti dalla ormai famosa legge Orlando. Speriamo che presto ai nostri insegnanti sia dato ciò che loro spetta, come di già fecero quasi tutti i comuni.

Cividale.

— La nuova giunta municipale.

17 luglio. — Stasera alle ore 6 si radunò a palazzo, il nuovo Consiglio Comunale, presieduto dal prosindaco sig. Gio. Batta Angeli.

Erano presenti i consiglieri clericali e cioè i sigg. nob. Paciani Giuseppe, Carbonaro ing. Giovanni Miani Antonio, Marioni Giovanni, Mulloni Gio. Batta, Mulloni Antonio, Brosadola avv. Pietro, Zanutti Giuseppe, Rieppi Amedeo, ed il cav. Coceani, radicale. Dei liberali non c'era nessuno.

Letto il verbale della seduta precedente è approvato.

Il prosindaco, dopo aver risposto ad un'interrogazione del cav. Coceani, sulla concessione dell'acqua al Seminario e sul prezzo da fissarsi per i privati, nomina gli scrutatori nelle persone dei sigg. Carbonaro, Paciani e Miani e, quindi invita il Consiglio a nominare la Giunta.

Riescono eletti assessori effettivi: Miani Antonio con voti 10, Carbonaro ing. Giovanni 10, Paciani nob. Giuseppe 9, Zanutti Giuseppe 9; assessori supplenti: Podrecca Antonio voti 10, Paschini Ant. 10.

Su proposta dell'avv. Brosadola il Consiglio invita il Presidente ad esprimere al sig. Paschini l'augurio di una pronta guarigione, quindi prega l'Amministrazione di voler convocare si più presto possibile il Consiglio per la nomina del Sindaco e dei membri del Consiglio ospitaliero.

La seduta è quindi levata, fra un sommesso mormorio del pubblico che ha veduto per la prima volta andare al potere i clericali.

Tolmezzo

— La questione dell'acquedotto e del corpo pompieri in Consiglio comunale.

Il consigliere Tosoni non appena aperta la seduta, rilevato come l'acquedotto sia insufficiente per la nostra città; propone sia sospesa la distribuzione dell'acqua ai privati, e che con questa si dia vita all'innumerevoli fontane pubbliche che durante l'estate non funzionavano per mancanza d'acqua, e che queste restino sempre aperte.

Il sistema, egli dice, che è tra noi in uso è addirittura orribile, quello cioè di chiudere l'acqua alle nove di sera di guisa che i privati devono dopo tale ora andare a mendicare un secchio d'acqua di casa in casa. Propone venga studiata tale questione e venga portata la prossima volta all'ordine del giorno. Dice essere inutile l'istituzione del corpo pompieri quando non si ha l'acqua, ma che d'altronde è favorevole all'istituzione.

Marano Lagunare

— Crescit eundo.

17. — Non soltanto il grande albergo Lignano è affollato ma anche le case qui, di Marano, dove si hanno camere disponibili, sono già popolate di forestieri. Le gite, poi, di parenti, di amici dei bagnanti, delle persone che desiderano venir qui a godersela, si fanno di giorno in giorno più frequenti. Anche oggi sono assai numerosi i gitanti; anche oggi si aspettano «nuove famiglie.»

Se la Società Veneta, come pare disposta, prolungasse la ferrovia sin qua!...

All'albergo Piani e Miorini notai, dopo i nomi che vi ho mandato ieri: Riccardo Riccard di Roma, Foligno e famiglia di Portogruaro, Giacomo Vanelli e famiglia di Palmanova, Giuseppe Vanelli e famiglia di S. Giorgio, Nimis di Gonars, Antonio Ferant e famiglia di Gorizia, Vidali di Gonars, Giuseppe Carnelli di Gradisca, Angelo Bianchi di Venzone, Lucia Celotti di Gemona, Angelo Veritti di Paradiso, Pinzani di Mortegliano, signora Driussi e figlia di Udine, ed altri ed altri.

Si stanno progettando alcune gite: a Grado, alle foci del Tagliamento...

Mercoledì della ventura settimana si avrà la solita pesca generale d'ogni anno, detta di S. Giacomo, la quale è spettacolo attraentissimo per tutti; e alla sera, ballo in piazza, come di prammatica, qui a Marano. C'è di che divertirsi!...

Ovaro.

— Per una commemorazione.

17. — Per iniziativa del R. Ispettore Scolastico del Circondario di Gemona prof. L. Benedetti, qui s'è costituito un comitato per commemorare, domenica 23 corr., la morte del compianto Giambattista De Caneva ex Direttore didattico delle scuole di Codroipo.

Oratore sarà il D.r Enrico Fornasotto di Sacile, presidente dell'Associaz. Magistrale Friulana.

Il comitato lavora attivamente ed intensamente perchè la mesta cerimonia, che avrà luogo nel palazzo delle scuole, sia degna di colui che, per l'operosità, l'ingegno, e per la costanza e forza del volere, tanto onorò se stesso, il proprio paese, e la classe magistrale, ove lasciò un solco profondo e luminoso.

Interveranno tutti gl'insegnanti dei sei comuni della vallata di Gorto e sarà pure fatto l'invito ai maestri della Carnia, alle Autorità, all'associaz. Magistrale Friulana, alle amministrazioni ed ai maestri dei comuni dove il De Caneva fu direttore.

S. Giorgio di Nog.

— Varie.

17. — Ieri, festa del Redentore, nel paesello di Nogaro vi fu la sagra, la cui istituzione risale ai tempi della Repubblica Veneta. Molta gente vi partecipò, anche da qui. Oltre le funzioni religiose, vi fu un'animatissima festa da ballo, che si protrasse fino alle prime ore di questa mattina. Bene l'orchestra, sotto la direzione del bravo maestro Bortoluzzi.

— Il parroco don Massimo cav. Turco si recò ieri al porto, ove fece la cerimonia della benedizione della barca di 95 tonnellate, di proprietà del sig. Colautti Giuseppe e figlio. Seguì un rinfresco e la banda intervenne a rendere più bella la festa.

— Da due giorni, i diretti da Venezia giungono con un ritardo notevole, che danneggia tutti. Che non vi si possa rimediare?

Dogna.

— Vittima del lavoro.

Da Galeuesze (Ungheria) giunge notizia che certo Ceccon Carlo di Antonio detto *Baite* di anni 25, boscaiuolo, del nostro Comune, la sera dell' 8 corr. verso le ore 4, rimase vittima del lavoro.

Il Ceccon stava abbattendo una pianta, l'ultima del taglio in quel bosco, e per un falso movimento, questa gli cascò addosso in così malo modo da spezzarlo quasi per metà!... La morte fu istantanea.

Tanto fra i suoi compagni, come qui, la lugubre notizia produsse vivo dolore.

— A PORDENONE, si è suicidata Marianna Blason di Angelo, d'anni 30, abitante in via alla Vallona, contadina, affetta da epilessia e monomaniaca.

— Il Re ha elargito lire 300 all'Asilo infantile di CHIONS, pel quale si va ora stabilendo un sufficiente locale capace di 100 bambini.

— Certo Dereani Pietro, di Dierico, (PAULARO) boscaiuolo, lavorando in un bosco di questo comune si ferì con la scure alla gamba destra; fu curato dal medico e dichiarato guaribile in 15 giorni.

— A VERZEGNIS, in danno del mugnaio Giacomo Deotto, fu rubata una stadera del valore di 25 lire.

La Posta è responsabile...

ma non paga!

Trivignano, il 16 Luglio 1905.

Cara Patria

Tu che benignamente porgi ascolto alle lagnanze dei mortali che soffrono e non sono diposti a tacere accogli anche questa mia per unirla a quella dei negozianti che attendono dalle Ferrovie il pagamento degli assegni sulle merci spedite, ed a quelle degli operai che aspettano il saldo dal Municipio per le opere da loro eseguite e da lungo tempo liquidate.

Eccoti il mio caso: Sono oltre cinque mesi e precisamente il 12 febbraio 1905 che il Procaccia postale, nel tragitto da qui a Palmanova, smarriva il piego delle raccomandate contenente una mia lettera diretta a Trieste. Nel doman 12 la Direzione delle Poste di Udine, a mezzo di quest'ufizio Postale mi notificava lo smarrimento avvenuto, avvertendomi di produrre domanda per l'indennizzo spettantemi a sensi di legge. Il 16 febbraio produssi la mia domanda e pochi giorni fa, parendomi trascorso un tempo conveniente, domandai esito alla mia istanza e, il crederesti? Ieri sera mi venne notificato che: «a suo tempo, dopo stabilita la responsabilità, il superiore Ministero disporrà per l'indennità spettante a tenore di legge.»

Oh che burloni! Se in cinque mesi la Direzione delle Poste di Udine non è giunta ad accertare il responsabile dello smarrimento ad onta che il Procaccia dichiari d'esserne lui l'autore, io spero che il Superiore Ministero ci metterà almeno un secolo a farlo; e siccome debbo riscuotere io personalmente l'indennità spettantemi, all'atto d'incassarla, avrò la rispettabile età di 157 anni; alla qual epoca mi auguro di trovare ancora la *Patria* e l'intera sua Redazione che accolga la notizia della decisione data dal superiore Ministero, che allora come ora sarà certamente composto di brave persone che tratteranno le cose sul serio, e non vorranno decidere che il responsabile sono io che fui tanto ingenuo d'impostare una *raccomandata* il giorno in cui il Procaccia doveva smarrire il piego.

Domenico Torossi

Cronaca Cittadina

— Mondo sotterraneo.

E' uscito il VI fascicolo, ultimo del primo anno di vita, di questa Rivista organo del Circolo Speleologico e Idrologico friulano: Rivista che tanta considerazione ha saputo acquistarsi nelle sfere scientifiche italiane ed estere. Questo fascicolo contiene un interessante articolo su *I principali fiumi del versante Adriatico orientale* del prof. De Stefani dell'Istituto di Studi Superiori in Firenze; la continuazione e fine della memoria del dott. A. R. Toniolo dell'Istituto Geologico dell'Università di Pisa *sui fenomeni carsici del conglomerato in Col Farrò*; uno studio del *prof. F. Fratini sulle sorgenti del Livenca in relazione alle voraggini del Cansiglio*; molte notizie relative alla vita del Circolo; recensioni e annunci bibliografie per cura del prof. F. Musoni, direttore della Rivista, e dai redattori dott. M. Gortani e dott. G. Feruglio.

[illegible]

Abbiamo osservato il lavoro non per anco compiuto sotto l'atrio del sontuoso prospetto del Tempio delle Grazie, che Monsignor cav. dell'Oste, con il di lui squisito senso dell'Arte e di vero mecenate, volle ogni parte di esso decorata, abbellita; internamente ed esternamente.

Così come finale ai muri di rinfianco al piazzale, ordinò che i due grandi specchietti dello sfondo facciale sotto l'Atrio, vengano eseguiti a *marmorino*, di quel pregievole intonaco che i nostri vecchi artefici sapevano così a puntino compiere.

Ce lo perdoni Monsignore, ma, se l'altro specchietto che ancora trovasi allo stato di greggiatura dovesse riescire come il già fatto meglio sarà rimanga così, imperocchè è *inutile* certe cose vogliono fatte da chi *ha pratica e sa fare*, altrimenti come nel caso in disanima, si ottiene quello che si è ottenuto cioè una indecente bruttura, ma vogliamo sperare nell'intelligenza del sullodato Monsignore a che in nome dell'arte e del decoro edilizio venga riparato.

Il cane bracco.

— Concerto musicale.

Domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 20.30 alle 22 la Banda del Ricreatorio Udinese farà la sua prima comparsa sotto la direzione dell'egregio maestro Vittorio Barei. Sarà svolto il seguente programma:

1. Marcia	N. N.
2. Gavotta — Amor segreto	F. Resca
3. Marcia militare — Voce dell'avvenire	Nicoletti
4. Fantasia Il Venditore d'uccelli	Zeller
5. Operetta Gran Via.	G. Valverde
6. Galöp — Corsa elettrica	Filippo

— L'evasione di un carcerato a Treviso.

Dall'ospedale di Treviso, durante la notte sopra ieri, evase il carcerato degente in quel Pio Luogo Nicola De Franceschi di anni 37. Costui fu più volte condannato, anche dai Tribunali di Udine e Pordenone.

— Errata corrige.

Nel resoconto delle feste che alcuni amici fecero l'altro giorno ad un neo dottore, il proto sbagliò totalmente il nome del festeggiato scrivendo Marzocco anzichè Mazzocca. Come si capisce subito è un semplice errore di stampa.

— La Biblioteca del prof. A. Wolf.

La Commissione incaricata dal Municipio di un inventario e di una valutazione sommaria della ricca collezione di libri e manoscritti appartenenti al compianto prof. A. Wolf, prosegue alacremente nei suoi lavori. Siccome dall'esame fatto risulta che alcune collezioni di Riviste e sopratutto della *Deutsche Rundschau* nonchè talune opere mancano di qualche volume, si fa calda preghiera a tutti coloro che avessero avuto in prestito libri, opuscoli, giornali del benemerito professore, di volerli restituire, entro il più breve tempo possibile, portandoli nella Biblioteca Civica, oppure al sig. Rag. Marioni in Suburbio Grazzano.

La Commissione.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di:

«Luca Zanutta», Chiaruttini prof. dott. Ettore L. 3;

di «Pia Gallo Gasparotti», Vicenza Pittini L. 1.

Il sig. Annibale Coceani e famiglia, e la sig.ra Maria Boggero offrono agli orfanelli M.r Tomadini lire due in morte del sig. Luca Zanutta. La direzione ringrazia.

La Spettabile Famiglia Perusini per un letto alla Colonia Alpina per il 1905, a favore di un bambino povero, largì la somma di L. 100.

I preposti all'istituzione beneficata, con la più viva gratitudine, ringraziano.

Il sig. Senatore co. Antonino di Prampero in morte della sig. Lucia Perissini largì L. 3, per la Colonia Alpina.

— Mercati del giorno.

Ciliege kg. cent. 15, 16, 20, 25, 28, 30.

Pesche kg. lire 1.

Armellini kg. cent. 35, 40, 45, 47, 50, 55, 60, 65.

Pere kg. cent. 15, 18, 22, 25, 30, 35, 40, 60.

Fichi kg. cent. 18, 20, 25.

***

Frumento ettol. lire 19, 19.25, 19.30, 19.50.

Segala ettol. lire 13.15, 13.50, 13.70, 13.80, 14.

Granoturco ettol. l. 18, 18.20, 18.25.

Gli spiccioli della cronaca.

— Ieri ha assunto l'ufficio di cancelliere del Tribunale il nob. De Spelladi Crispo.

Il sig. Antonio Voltolin, che ad Udine fungeva da cancelliere e che fu promosso vice cancelliere alla Corte d'Appello di Brescia, ieri partì per la nuova destinazione.

Pubblicazioni.

Ci è pervenuto il 6.o fascicolo della Galleria Nazionale D'Arte Moderna. Non faccio cenno delle riproduzioni tricromiche che sono sempre all'altezza del nome che si è fatto l'antico e ben noto Stabilimento Danesi di Roma, dico semplicemente che anche, questo fascicolo è magnifico per la scelta delle opere che contiene. L'*Alessandro VI* del *Iacovacci* è reso perfetto nella sua vivezza di colore mentre *Tristezza Invernale* di Calderini conserva quella sua mistica intonazione fredda che gli è caratteristica e fa contrasto col *Liston* del Favretto, pieno di brio e di luce e che ci fa rivivere sotto la celebre loggia del Sansovino. *Peste di Siena* che è il quarto dei quadri contenuti nel fascicolo, ci ricorda invece, il celebre maestro Pietro Vanni testè defunto, grande nei suoi quadri per concessione e disegno. Merita con questa opera gran lode il Danesi che rende così facilmente a conoscenza le opere dei nostri migliori artisti contemporanei.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Nel mondo scolastico.

Per la mutata condizione dei tempi e pei molti favori concessi da una Legge, che finora non fu ancora possibile di riformare, oggidì, anche le famiglie meno agiate iscrivono il loro figliuoli alle scuole secondarie. La conseguenza che deriva da questo fatto è senza dubbio l'affollamento eccessivo delle aule scolastiche, contrariamente a quanto indarno l'Igiene suggerisce. E mentre a questo grave inconveniente pochi pensano, il Comune e la Provincia non sanno come provvedere a tanto bisogno, cioè all'ampliamento degli attuali edificii scolastici.

Il continuo ed impressionante aumento della scolaresca è per alcuni un vero conforto, perchè, in esso, credono di vedere la prova del crescente amore allo studio, che fa nutrire la più dolce speranza nell'avvenire della nostra patria diletta. Ma purtroppo molti non pensano così, e vedono nel suddetto aumento, la prova che la scuola è propriamente diventata una fabbrica di spostati, o, come disse parecchi anni or sono l'illustre senatore Boccardo, una fabbrica che produce più del consumo. E questi pessimisti impenitenti considerano che mentre il numero degli scolari va aumentando, non si può dire altrettanto dell'amore allo studio, e pensano perfino alla necessità di una *selezione*, secondo il concetto di Darwin, allo scopo di preparare giovani atti a sostenere la lotta dell'esistenza in tempi tanto difficili, e non giovani, veri spostati, solo capaci di odiare la scuola e di darsi precocemente ai vizii, per essere poi vittime della più dura sorte.

Ma io non voglio soffermarmi su di un argomento tanto grave, e che mi induce a tante gravi riflessioni, mentre preferisco di ritornare al primo argomento, che riguarda l'imbarazzo in cui si trovano il Comune e la Provincia pel grande aumento della scolaresca.

In questa città molto s'è fatto per provvedere le scuole secondarie dei locali necessarii, ma purtroppo nuovi bisogni incalzano, ed è necessario che si provveda a tempo opportuno. I locali del nostro Istituto Tecnico — ad esempio — sono affatto insufficienti, e il bisogno urgente di restauri si fa sempre più sentire. La Scuola Tecnica, invece — se il Cielo vorrà — nel prossimo Ottobre occuperà il nuovo edificio, eretto accanto all'Istituto Tecnico. E' questo un agglomeramento di edificii scolastici, che purtroppo non si è pensato di evitare. Ma sarà sufficiente il nuovo edificio? Io non lo credo, specialmente quando penso che l'aumento della scolaresca è sempre rilevante e continua. E che cosa si dovrà fare? Questa è la domanda che molti cittadini si rivolgono, senza la speranza di trovare una confortante risposta.

Naturalmente, le aule scolastiche saranno affatto riempite, e in qualcuna, appena, rimarrà un cantuccio per la cattedra del professore! E non si creda che io esageri, perchè potrei recare qualche esempio di questo fatto.

Ora il nuovo edificio della Scuola Tecnica è finito, ed io, profano di tutto ciò che riguarda l'architettura, non posso giudicare l'opera compiuta, mentre sono lieto di constatare che alla fine qualche cosa s'è fatto. E ciò, a mio avviso, non è cosa di poco momento, quando si consideri l'indifferenza che generalmente si prova nel *nostro bel paese* per tutto ciò che riguarda la scuola.

E mi limito soltanto ad accennare ad un inconveniente, dovuto alla temperatura tropicale dei giorni passati. Com'è noto, il tetto della parte bassa del nuovo edificio è coperta da speciali carte di catrame, alla lor volta coperte da ghiaia. In causa del calore eccessivo, il catrame s'è rammollito ed è sceso tranquillamente al suolo per le grondaie, lordando le pareti dell'edificio. Ma ciò poco importa, perchè con poca fatica si potrà raccogliere il catrame caduto e riporlo sul tetto, nella speranza che per molti anni, l'estate, abbia ad essere più mite, finchè si potrà costruire un tetto più stabile e più sicuro. Riguardo la piccola vegetazione che s'è manifestata sul tetto, è facile di prendere un sollecito provvedimento, estirpando subito le *audaci* pianticelle che trovarono il modo di svilupparsi così bene nella ghiaia.

E' strano che un innocente animaletto sia rimasto vittima del catrame caduto! E la vittima è l'innocua lucertola delle muraglie (*Podarcis muralis*), impigliatasi in questa sostanza. Questa mattina ne ho veduti parecchi esemplari, che sono periti così miseramente, e che avranno... pensato nel loro piccolo cervello alle umane moltiplicate insidie!...

Ed ora mi resta solo di esprimere la speranza che la grave questione del fabbricato scolastico sia presto risolta, e che non si voglia attendere che nuovi ed urgentissimi bisogni costringano a provvedere con troppa fretta, col pericolo di fare cosa non opportuna e non bella.

Dott. Gio. Batta Torossi

I premiati del Ginnasio-Liceo.

Liceo: II. Corso: Ermacora Gustavo, Trepin Giovanni, menzione onorevole.

III. Corso: D'Aste Vittorio, menzione onorevole.

Ginnasio: Classe I. Battistig Carolina, premio di II. grado. Toniolo Giulio, menzione onorevole.

Classe II. Arlis Daniele, di Prampero Bruno, Michelini Lelio, Pierpaoli Ada menzione onorevole.

Classe III. Pennato Virginia, Pierpaoli Irma, menzione onorevole.

Classe V. Asquini Alberto, Cavallari Emilio, Feruglio Emilio, Mondaini Maria, premio di II. grado. Morpurgo Enrico, menzione onorevole.

Inoltre ad Asquini Alberto, Feruglio Emilio e Mondaini Maria fu assegnata la licenza d'onore.

I licenziati dal R. Istituto Tecnico.

Sezione fisico-matematica. Carelli Natale, Parascandolo Francesco.

Sezione agrimensura. De Toni Giacomo Lorenzetti Pietro, Santini Pietro, Vidoni Umberto, Bucchetti Angelo.

Sezione commercio-ragioneria. Berti Guido, Bon Luigi, Cettoli Antonio, Conte Cesare-Ernesto, De Gasperi Luigi, Facini Luigi, Gaspardi Pietro, Nicoletti Lucillio, Collani Domenico, Grossi Attilio.

Nella scuola degli elettricisti. — Il giorno 9 andante furono dati gli esami di promozione dal I al II corso degli allievi elettricisti. L'esito fu soddisfacente, poichè su 25 candidati 22 furono promossi. Eccone i nomi:

Biondini Edoardo, Basso Ernesto, Braidotti Augusto, Boccalon Biagio, Colombo Pietro, Cotterli Antonio, De Ceco Pio, De Marco Marco, Del Turco Guglielmo, D'Agostino Guglielmo, Feruglio Erminio, Gos Raimondo, Gos Rinaldo, Modotti Domenico, Moro Giuseppe, Merighi Antonio, Mezzavilla Arduino, Meneghini Vittorio, Sgobini Attilio, Vidoni Augusto, Savoia Filiberto, Scotti Francesco.

Questa scuola è sussidiata dalla Camera di Commercio.

Le lezioni furono impartite dal prof. ing. Gaetano Pigozzi.

Nel mondo degli affari.

Ingegneri, avanti? *Il Concorso per la costruzione del Manicomio Provinciale di Roma.* Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale di Roma fu deliberato d'indire un nuovo concorso per la costruzione del Manicomio provinciale, capace di **mille** alienati, essendo andato deserto il primo per deficienza dei progetti presentati. Su proposta dell'apposita Commissione, il preventivo di spesa fu portato alla misura di lire **tremila** per ogni alienato, ossia circa tre milioni.

Il termine fissato per la presentazione dei progetti è di *sei mesi*.

Al progetto che sarà prescelto e al cui autore non fosse aggiudicata l'esecuzione dei lavori, sarà accordato un premio di lire **ventimila**; e al progetto che sarà aggiudicato di maggior merito dopo quello prescelto, sarà accordato un premio di lire **cinquemila**.

10 per cento a pronti, garantiti! — Nel fallimento del pizzicagnolo Giovanni Bergamo di Palmanova si è fissata al 31 corr. un'adunanza di creditori, cui sarà fatta la proposta di un concordato sulla base del 10 per cento a pronti, colla garanzia di Bettazzi Romano pure di Palmanova.

Aste immobili. Tribunale di Pordenone, 1 ottobre. La istanza di Colussi Bertozzi Cecilia fu Matteo di Pramaggiore e in odio di Cappella Angelo di Giuseppe di Maniago Libero.

— Pretura di S. Daniele, 19 agosto: ad opera della esattoria, e in odio di alcune ditte debitrici d'imposte.

— Tribunale di Udine, 26 luglio, scade il termine per l'aumento del sesto nell'esecuzione promossa dalla ditta Fratelli Pontelli contro Cussigli Giacomo e consorte.

Nuova Banca. I signori de Rosa dott. Vincenzo ed ing. Giulio fu Giuseppe e de Rosa Osvaldo ed Alessandro fu Domenico tutti di Spilimbergo — il primo però dimorante a S. Daniele — fu costituita una società in nome collettivo sotto la ragione *Banco de Rosa* con sede in Spilimbergo. Il Banco ha cominciato a funzionare il 1 corr. Capitale sociale 100000 lire, versato in parti eguali. Scopo della Società: sconti cambiari ed operazioni affini di Banca compreso il cambiovalute, esclusi i giuochi di borsa e l'acquisto dei valori pubblici a termine.

Lavori pubblici. Comune di Pocenia, 27 luglio, opere di manutenzione stradale quinquennio 1905-909.

— Prefettura di Udine, 29 luglio, esperimento per appaltare i lavori di spostamento di un tratto della strada nazionale carnica n. 1 a difesa frontale contro il torrente Degano, in Comune di Enemonzo; importo 65000.

— **Precipita da un'altezza di cinque metri.** In via Grazzano si sta demolendo una casa. Fra i vari operai adibiti al lavoro, vi era fino a ieri il diciassettenne Luigi Degano di Giovanni da Pasian di Prato, manovale.

Non si sa come, il povero giovanotto scivolò d'un tratto sur una impalcatura e cadde al suolo da un'altezza di cinque metri.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, fu condotto all'Ospitale Civile privo di sensi.

Il dott. Loi, gli riscontrò contusioni al piede sinistro ed all'avambraccio dello stesso lato. Ne avrà per 9 giorni salvo complicazioni.

— **Per divertirci.** Ricordiamo che questa sera nel simpatico locale dell'amico Driussi avrà luogo il primo dei concerti già da noi annunciati. A completare poi il geniale trattenimento ci viene assicurato che non mancherà il più gradito dei refrigeri, la Reale Birra Puntigam, unico e primo nettare in questa calda stagione. Bravo Driussi, non mancheremo d'approfittarne e volentieri!

La Banca Cooperativa Udinese,
avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

CORTE DI ASSISE
Infanticidio.

Oggi si riaprono le Assise. Compare davanti ai giurati Lorenzin Genoveffa di Domenico di anni 21, di Vito d'Asio, accusata di avere nell'aprile 1905, in località Pisminich, Comune di Vito d'Asio, a fine di uccidere, cagionata la morte mediante strangolamento di un infante di sesso femminile da essa partorito pochi momenti prima che venisse iscritto nei ragistri dello stato civile: e ciò «a salvezza del proprio onore».

La scoperta del delitto si deve ad una lettera anonima, pervenuta nel 16 aprile al comandante la stazione dei R. R. Carabinieri di Clauzetto.

La benemerita nel giorno stesso si portò dalla Lorenzini; la quale, dopo molte reticenze, confessò di aver commesso il delitto.

L'accusata è difesa dall'avv. Fabio Celotti.

Cardiopatie malariche.

Fra le tante successioni morbose che porta con sè la malaria, non ultima a considerarsi è certo quella che interessa gli organi destinati alla circolazione del sangue.

E' indiscutibile che la malaria esercita un'influenza grave sulla genesi delle cardiopatie, influenza che può essere diretta o indiretta, predisponente o determinante addirittura.

Certe cardiopatie possono essere solo di origine malarica, mentre altre dipendono esclusivamente da questa infezione, e sono queste ultime in special modo che debbono esser combattute a tempo se non si vuole che lascino delle lesioni permanenti, indipendenti dalla natura e dalla cura dell'infezione specifica.

E' difficile il poter diagnosticare a prima vista se una cardiopatia in persona malarica o sospetta di esserlo sia di natura schiettamente specifica. La cura ce lo dirà. Ma occorre una cura pel cui esito si possa esser sicuri perfettamente, una cura infallibile, quale non si può ottenere se non con l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano.

Adoprando rimedi di azione incerta o transitoria si corre il rischio di procacciarsi sofferenze incurabili, e una fine prematura.

ULTIMA ORA.
Il deputato Socci è morto.

FIRENZE, 18. — Questa mattina, è morto alle 4 il deputato Ettore Socci, da parecchio tempo venuto a questo Stabilimento Fototerapico unico in Italia) per esservi curato di cancro alla gola. Lo assistette affettuosamente la sorella venuta appositamente da Napoli. Il Socci era del partito repubblicano, e godeva stima non soltanto fra i suoi compagni di fede ma anche fra gli altri partiti del Parlamento.

Onore alla gioventù triestina!

TRIESTE, 18. Gli studenti delle nostre Scuole sogliono, alla fine di ogni anno scolastico, fare elargizioni comulative alla Lega Nazionale; e già si registrarono le offerte di alcuni istituti. Ma è commovente addirittura il vedere l'esempio nobilissimo dato dai licenziandi del Ginnasio Comunale superiore, i quali, mercè una grande costanza di risparmi e di sacrifizi, portarono la loro offerta alla cospicua somma di **1600 corone**. Onore alla gioventù triestina, che associa in un solo altissimo ideale **Patria e istruzione**.

Abbasso Roma! Abbasso il Papa!

ZARA, 18. — Mandano da Spalato che l'altra sera, dopo il concerto musicale la gioventù croata fece una dimostrazione contro il giornale clericale il *Dan*. Bruciarono parecchi numeri del giornale, gridando: abbasso il *Dan*, abbasso il papa italiano, abbasso Roma!» Le autorità lasciarono fare.

La vita in Russia.

PIETROBURGO 18. — Gli ammutinamenti sulle navi da guerra *Alessandro II.o e Minin* sarebbero cessati.

Ad Atene si ebbe un ammutinamento fra i marinai dello torpediniera russa 217; ma fu composto mercè le autorità locali.

A Iecaterinenburg, governo di Lodz, un reggimento fanteria si ammutinò contro gli ufficiali, e ne uccise uno. Ne seguì un conflitto. Parecchi ammutinati furono uccisi; gli altri soprafatti, ricarcerati.

A Teodosia, un tamburino esplose tre colpi contro il comandante del reggimento di Vilna, colonnello Gertzich, senza ferirlo, uccidendo invece il sottufficiale Tutorinoff

A Varsavia, fu ucciso un agente di Polizia mentre era di servizio per la Città. L'assassino fuggì. Una pattuglia di soldati di fanteria che inseguiva l'assassino, fece fuoco, ed uccise un commerciante.

Minsc pare una città assediata: negozi chiusi, pattuglie che vanno in giro, lavoro sospeso nelle fabbriche, ecc.

N.o 631.

Municipio di Rigolato.

Avviso di concorso

abitanti N.o 2231.

A tutto il giorno 31 Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, comprese le funzioni per la Congregazione di Carità.

Stipendio L. 4500: — nette di imposta di richezza mobile

Documenti di rito.

Rigolato, il 10 Luglio 1905.

Il Sindaco
Candido Giacomo.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Maria Pia dei Conti Manin
di Claujano.

Non è più! ancora non avea tocco il secondo anno di vita non avea conosciuto che il sorriso dei suoi genitori, e provato i Loro baci e le Loro carezze.

Era fiore gentile irrorato dalle primaverili rugiade e strappato in così breve volger di tempo, senza che l'animo avesse potuto apparecchiarsi e rassegnarsi alla grande sventura.

Maria, amabile bambina, venuta al mondo e partita dal mondo prima di conoscerlo; non è già, per questo, che io pianga sopra di te; è delitto il farlo, turbare la Tua pace con lamenti profani, sarebbe gettare l'angoscia nel Tuo soggiorno d'allegrezza. Scendi invece visione serena e pietosa nei sogni notturni dei Tuoi genitori, scendi e consola e Nonni e Zie; chi tutti per Te e con te aveano raccolto ricchezza d'affetto e soavità di sentimento.

16 Luglio 1905.

D. B.

Questa mattina alle 6 1[2] dopo breve ma crudele malattia spirava l'angioletto

Sergio Miani di Arturo

I genitori e i parenti desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

Udine, 18 luglio 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella Chiesa di S. Giorgio M. partendo dalla casa in Via Cisis N. 43.

Non si inviano partecipazioni personali.

Ringraziamento.

La famiglia d'Osvaldo, commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata alla salma della loro carissima estinta *Maria*, ringrazia quanti vi presero parte con torcie e corone, e tutti que pietosi che ne seguirono il feretro.

Ringraziamenti speciali poi tributa alla famiglia Bigozzi, al co. cav. uff. Antonio di Trento, alla Società di M. S., al sig. Tenente delle guardie di finanza Di Gioja Francesco e ai suoi dipendenti.

Meritano poi particolare menzione ed eterna riconoscenza per il loro interessamento in tale lugubre circostanza il sig. Bigozzi Adelchi, il capitano Perocco Edoardo, i signori Liuzzi Salvatore, Vidussi Luigi di Udine, Morelli Agostino.

Chiedesi infine venia se nel dolore per la tremendo sventura si incorse in qualche involontaria dimenticanza.

Presso
Emilio Calanda
in Piazza Vitt. Em.
trovasi vendibile
L'Acqua nudia di Lussnitz.

Dentista
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA
Piazza S. Giacomo, 3

In Poffabro
è aperta la
FONTE GIULIA
Gabinetto idroterapico e stazione climatica — Bagni — Doccie — Cura del latte — Massaggio — Gite alpine — Servizio medico permanente.
Per informazioni rivolgersi al Dott. ITALICO CASSINI «Albergo al Carradore».

Deposito Ventilatori Elettrici
G. Ferrari di E. — Udine
Via Villalta 15 — Telefono n. 62.

Motocicletta Marchand magnete bollata licenziata ottimo stato vendesi 400.
Rivolgersi sig. Marzuttini Gio Batta - Chiavris.

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Unico grande deposito Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS
PIANI MELODICI
Noli da L. 2.50 a 10
Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Ing. C. Fachini
Deposito macchine — Udine
Assortimento di
Spranghe lamiere forate ed accessori per le trebbie
Olio lubrificante-oliatori-cinghie

VENEZIA Moderne Hôtel Daniele Manin
Piazza S. Marco - Bacino Orseolo
Luce elettrica - Ascenseur - Landò - Automobili alla stazione. — Ogni moderno comfort.
120 camere di L. 2.50 in più. Salone-Esposizione campionari per Viaggiatori di Commercio.
Gerente: Egidio Colombo di Milano.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
Sola confezione dei primi incroci cellulari
1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Gio. Batta Cremese UDINE
Subb. Villalta | Villa Cantoni L.
Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Ferro - China-Bisleri
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

MILANO
Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: «Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel «mentre è gustoso e sopportabile »anche dagli stomachi più delicati». 13

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Gas Acetilene
Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.
Carburo di Calcio di prima qualità
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO, via M. Pagano, 43
Catalogo dettagliato gratis

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Paolo Sarpi 7. Udine.**

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

In S. Giorgio di Nogaro affittasi caffè e albergo completamente ammobigliato.
Per informazioni rivolgersi al proprietario Domenico Cristofori.

Affittasi pel 15 luglio p. v. fuori Porta Venezia, case Moretti, i locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese che per tale epoca si trasporterà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale del Ledra. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

D.r M. Marzocco Consultazioni per malattie Chirurgiche e delle Donne.
Consultazioni ogni giovedì dalle 10 alle 12 Via Calzolai N. 1. A Venezia tutti i giorni tranne il giovedì Casa di Cura Ballico S. Maurizio 2631.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per **l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon
Medico-Chirurgo. **Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.**

In ANDUINS m. 360 sul livello d. mare
(Mandamento di Spilimbergo)
Stazione climatica con fonte d'acqua Solfo-Magnesiaca-Ferruginosa
Stabilimento idroterapico con servizio medico
Trattoria alla Posta
con alloggio stallo e gioco alle bocce
F.lli BILLIN proprietari e conduttori
Posizione incantevole in mezzo ai monti, dominanti le **Valli dell'Arzino** e del **Tagliamento** - Centro di splendide gite tanto in vettura che a piedi.
Distanza dalla fonte 5 minuti
Ufficio postale telegrafico attiguo
20 camere ammobigliate decentemente - Sale da pranzo e lettura - Cucina casalinga - Vini scieltissimi - Servizio inappuntabile - Prezzi modicissimi.
Abbonamenti bagni e pensioni
(*per telegrammi*
F.lli Billin - Anduins)

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea
R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
Il Direttore
13 gennaio 1901 *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Concerti
ALBERGO ROMA
Via Venezia 24, UDINE
Nel giardino interno, illuminato a giorno, tutti i **martedì, giovedì** e **sabato** — a datare dal 18 corr. — avranno luogo grandi concerti istrumentali diretti dal sig. *Rambaldo Marcotti.*
Il programma sarà sempre variato.
L'entrata sarà libera ed i prezzi non verranno aumentati.
I concerti avranno principio alle ore 21.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia
e
STABILIMENTO DI CURA
Anno XIII **idroelettrica** Anno XIII
MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA
FANGHI
di MONTEGROTTO (Abano)

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli, 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Il "Lavoratore" e l'ufficio tecnico Municipale.

Come abbiamo rilevato sabato, il *Lavoratore* continua la sua campagna contro l'ufficio tecnico municipale. Comincia, nell'ultimo numero, col domandare chi sia il rappresentante in Udine della ditta Besana fornitrice al Municipio dei caloriferi adottati nei locali scolastici di via Cavallotti e di Paderno; e a questa domanda fu risposto sabato stesso con una lettera stampata sulla *Patria*, nella quale l'ing. Fachini si dichiara lui come rappresentante della società stessa, aggiungendo di avere stipulato i contratti per quei caloriferi con l'ing. capo municipale e con l'assessore ai lavori pubblici. Ora, crediamo poter aggiungere che gli assessori furono due: l'ing. Cudugnello per l'edificio scolastico di Paderno; l'assessore Pico per quello di via Cavallotti; e che almeno così crediamo specialmente per il secondo caso, l'acquisto fu deciso con regolare deliberazione della Giunta: «Sentito il parere dell'ufficio tecnico; sulla proposta dell'assessore ai lavori pubblici; la Giunta delibera ecc. ecc.

* * *

Segue il *Lavoratore* rilevando che vi sono impiegati i quali attendono fuori delle occupazioni dell'ufficio alla loro professione, la quale li pone in una speciale posizione di comunanza d'interesse con le imprese; che ve ne sono altri, occupati proprio alle dipendenze di ditte che sono in rapporti col municipio: e trova che ciò crea «la permanenza di quei conflitti, di quelle incompatibilità che ridondano a danno pubblico. — Anche in questo campo sarà giusto ed opportuno forse portare l'esame anche fuori dell'ufficio tecnico ed estenderlo agli assessori, per vedere se non fossero talvolta esistite le medesime incompatibilità e se l'esempio non fosse venuto «dall'alto» come suol dirsi; e anche ricercare nel passato, se mai la cosa non fosse tradizionale, nell'ufficio tecnico municipale.

* * *

Un altro appunto vogliamo rilevare: quello riguardante il modo come fu composta la commissione d'inchiesta, degli assessori Pico, Pagani e Perusini, prendendo come segretario il ragioniere Carletti.

— Tutte ottime persone, non v'ha dubbio; ma taglierini fatti in famiglia, Santo Dio! — esclama il *Lavoratore*; e ci sembra che abbia ragione, nel senso che si potevano aggiungere uno o due membri scelti fuori della giunta, magari fuori della «maggioranza» consigliare, fuori dello stesso consiglio, tanto perchè le risultanze o le conclusioni della inchiesta si presentassero al pubblico con una più perfetta garanzia di serenità e imparzialità.

* * *

Il lavoro della commissione è cominciato sabato, per quanto ci informano; e le prime indagini si sarebbero rivolte intorno ad un lavoro eseguito al Macello.

Fonte Solfo-magnesiaca-ferruginosa di Anduins.

Casiacco, 12 luglio 1905.

Nell'annuncio in terza pagina, *Trattoria alla Posta di Anduins*, erroneamente è stampato: **fonte d'acqua «Salso-magnetica-ferruginosa** in luogo di

Solfo-Magnesiaca-ferruginosa

La fonte di Anduins è ben nota non solo in tutto il Friuli ma in tutto il Veneto e nell'Istria per le incontestabili qualità dell'acqua, gradevole sopra ogni altra, e per la bellezza dello svariatissimo paesaggio che la circonda, ricco di contrasti, nonchè per la piena libertà che vi si gode, libertà sconosciuta alla maggioranza delle Stazioni climatiche dove tutti gl'inconvenienti della vita mondana si ritrovano accentuati al massimo grado, a tutto danno di quella salute in nome della quale ad esse si ricorre.

La fonte di Anduins è perciò la preferita dalle famiglie e persone di ogni ceto che cercano un grato riposo e di ritemprare la propria salute facendo buon uso del denaro.

I vicini paesi di Anduins Casiacco, Vito d'Asio, Clauzetto, Pielungo, Forgaria, Flagogna e Pinzano, sono in questi mesi, frequentati da villeggianti che accorrono numerosi tutti i giorni, a piedi od in vettura, alla benefica fonte di Anduins, colla libertà e con l'entusiasmo con cui andrebbero a vendemmiare nella vigna di casa.

Ivi si gode il fresco delle cascate del Barquet all'ombra delle piante che rigogliose crescono sulle sponde, e nell'attesa del bagno si combinano le gite, ai lavori del ponte sul Tagliamento, od a quelli della Chiesa di Pielungo ed al Castello del Co. Ceconi, od a quelli della Chiesa di Vito d'Asio, al lago di S. Daniele od a quello di Cornino, od a quello di Cavasso Carnico, al forte di Osoppo, od alla chiusa del Cellina, alle grotte di Anduins e di Pradis, od alle malghe vicine, od a cogliere gli Edelweis sulle cime di Pala, di Rossa, Givoli, Corno ecc., o sorprendere da esse il sublime spettacolo del levar del sole.

Di tali splendide gite forse vi riparlerò; per ora vi prego di correggere l'errore suaccennato, per amore dell'esatezza e della verità; errore, del resto, troppo evidente per poter trarre in inganno nessuno, data la grande notorietà e rinomanza della fonte.

Rossi Silvio geometra

IN TRIBUNALE.

Appello fortunato. — Sclabi Giuseppe fu Francesco di anni 55 di Rusciletto S. Vito di Fagagna è imputato di ingiurie commesse nel 4 aprile in Codroipo in danno di Bertoli Filippo.

Ecco, come si sarebbero svolti i fatti.

Il querelato Sclabi Giuseppe nella sua qualità di Assessore fu delegato del Sindaco ad appianare la vertenza riferitesi ad una querela sporta da Sclabi Amedeo contro una certa donna ed un certo marito di Rusciletto, i quali avrebbero attribuito a lui la paternità di una neonata. L'intervento dell'assessore era per evitare pubblicità e per confinare lo scandolo nato in paese.

Occasionalmente il querelato Sclabi trovò un dì di mercato a Codroipo, all'Albergo *Alla Tenuta* Bertoli Filippo, cognato del supposto seduttore. Gli chiese di parlargli. Si ritirarono in luogo separato e gli propose di transigere la questione del cognato cogli altri interessati.

Il Bertoli, invece di uniformarsi al Consiglio, apostrofò lo Sclabi, dicendolo seminatore di infamie a carico del cognato. Lo Sclabi gli rispose limitandosi a dirli:

— Se tu dici così di me, sei uno stupido od un matto.

Da ciò la querela.

Svoltosi il processo a Codroipo, il vice Pretore co. Mainardi condannava l'assessore Sclabi a 10 lire di multa ed agli accessori. Lo Sclabi appellò. Nel processo al nostro Tribunale, il difensore avvocato P.o Buttazzoni sottopose ai Magistrati lo stato vero delle cose, e dopo averle esaminate anche giuridicamente concluse domandando che pel suo patrocinato fosse pronunciato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dello stesso parere è anche il pubblico Ministero dott. Tescari, osservando che nei paesi di campagna le Autorità locali cercano sempre di pacificare gli animi e che quindi l'assessore Sclabi imputato fece bene a intervenire con l'opera sua.

Sentenza.

Il Tribunale assolve l'assessore Comunale Sclabi Giuseppe per non farsi luogo a procedere e condanna il querelante Bertoli Filippo alle spese di prima e seconda istanza.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Dieci anni di farti... per una bracciata di paglia! Missana Giulio Prosdocimo e consorte Lodolo Catterina contano, fra tutti e due, un secolo e mezzo, sono incensurati e di ottime informazioni e con tutto ciò da dieci o dodici anni retro, sino al 2 febbraio u. s. (stando alla terribile accusa) avrebbero rubato a danno di Zilli Pietro, loro conterraneo e confinante, della frazione di S. Gottardo, farina, granoturco (*panolis*), fieno, strame ed altro per un importo di circa lire mille!..

Gli imputati negano.

La parte lesa, Zilli Pietro, sostiene l'accusa.

Gli seguono una serie di testi, incominciando da una bambina di 7 anni e salendo gradatamente sino agli adulti di circa 40 anni. Essi sono tutti o Zilli o Ballico, parenti ed amici del querelante.

Il difensore Bertacioli rivolge ai testi alcune domande. Il querelato Zilli Pietro lo interrompe. Il Pretore dott. Pavanello l'ammonisce severamente:

— Voi siete un alcoolizzato; andate a parlare all'osteria!... Sono io, qui, il Presidente!...

E poichè tale raccomandazione non basta, e a un certo punto lo Zilli scatta più violentemente e arrogantemente; il dott. Pavanello gli intima:

— Fate silenzio o vi fo' cacciare fuori e vi mando 24 ore agli arresti!...

Noteremo due soli testi di difesa: il sacerdote Savorgnan, cooperatore alle Grazie e residente sino dal 1868 a S. Gottardo, il quale dà le migliori informazioni degli imputati e cita in loro favore anche il nome del sen. co. Antonino di Prampero e Zilli Valentino di San Gottardo, il quale conclude la sua deposizione dicendo che quelli di S. Gottardo sono tutti i giorni in Tribunale.

— E' saress ore di dà fug e brusà sù dutt, o pur cun t'un canon butà iù dutt, *(generale ilarità)*.

Il P. M., che ben ha compreso gli attritti ed i pettegolezzi di quelle famiglie di contadini, domanda l'assoluzione del Missana per non provata reità; e trattandosi semplicemente di una bracciata di paglia che la Lodolo avrebbe asportato da casa Zilli, chiede la condanna di lei a 5 giorni di reclusione, applicando la legge del perdono.

L'avv. Bertacioli fa splendida difesa in pro di entrambi i coniugi e una vera requisitoria contro il querelante Zilli ed il suo consocio Ballico, tanto che questi tentò di scattare; ma fu messo a dovere.

Il Pretore assolse il Missana e confermò la proposta del P. M. riguardo alla Lodolo-Missana applicando la legge Ronchetti.

La condannata ricorrerà in appello.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				4826	2485	14,5	16
LIGURIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	25 Luglio	Napoli	5127	3323	15.40	15 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	1 Agosto	Id.	3984	2729	14	16
LIGURIA	Nav. Gen. It.	25 »	Napoli	5127	3323	15,14	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA (n. costr).	Nav. Gen. It.	20 Luglio	Barcell. e S.Vincezo	5260	3383	15	19
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	27 »	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	16	19
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	3 Agosto	Bascell. e S. Vincenzo	5603	3594	15 1/2	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	10 »	Barcell. e Teneriffa	4304	2851	14,4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 15 Agosto 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2703 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni. 18 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Agosto 1905 partirà il Vapore della VELOCE

WASHINGTON

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

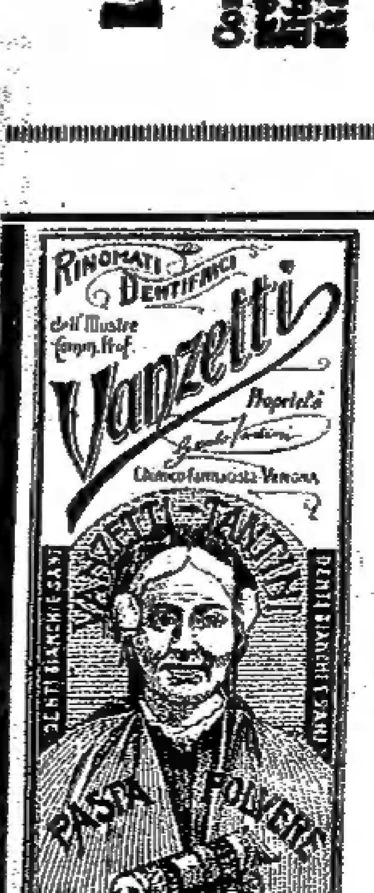
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 234.**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Via Cisis 16

Cogolo Francesco
Callista provetto

I. Balanti e G. Michieli
STUDIO LEGALE
Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Mobili e Metal.
Piazza Patriarcato, 7 UDINE



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905